Anno XXXI — Lunedì 15 Aprile 1878 — N. 89.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Leggendo i dispacci, la parola che ricorre più spesso è questa: *Germania*. Pare infatti che tutti coloro che si sono impegnati in questa inestricabile questione d'Oriente, nella quale ogni accordo parziale con una Potenza arrischia di provocare una nuova guerra con una delle Potenze restate fuori, si rivolgano ora alla Germania, come alla sola àncora di salvezza, come quella che sola pare essere in grado di mantenere la pace, senza che alcuno dei contendenti resti troppo umiliato.

I giornali di Londra, con un accordo meraviglioso, accennavano ieri a questa mediazione tanto invocata, il cui risultato dovrebbe essere la pace.

La Germania invocata con tanto calore risponde fredda, indolente all'appello. Pare che questo grande onore la tenti poco. La *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale fu la prima a dare a Pietroburgo l'avvertimento, che anche la Russia avrebbe dovuto far concessioni, oggi ripiglia la parola, per ricordare che perchè la mediazione riesca, occorrono mutue concessioni tanto da parte dell' Inghilterra, che da parte della Russia.

La risposta di Gorciakoff è un indizio che la Russia non ricusa, anzi provoca una discussione che possa produrre un accordo. Il cancelliere russo non respinge la discussione del trattato di S. Stefano, lascia libertà d'azione di discussione a tutte le Potenze, ma altrettanta libertà riserva alla Russia. È una concessione che sarebbe insidiosa e puramente illusoria, se la Russia ricusasse di modificare il trattato, sebbene le altre Potenze lo reclamassero. L'Inghilterra però avrebbe potuto aspettare che la Russia ricusasse, ma preferì ricorrere prima alle minaccie, col pericolo di impedire la riunione del Congresso.

Le minaccie dell'Inghilterra, coll'aiuto delle riserve austriache e degli avvertimenti germanici, ottennero il risultato di rendere più maneggievole la Russia. Il principe Gorciakoff risponde a Salisbury: « trattiamo, se la mia soluzione non vi piace, proponetene un'altra. » Il trattato di S. Stefano è esplicitamente offerto alla discussione, la supremazia dell' Europa è riconosciuta. I giornali russi sono più miti che mai. Il *Giornale di Pietroburgo* accetta la possibilità d'una soluzione, fuori del trattato di S. Stefano, *purchè si tenga conto dei sacrifici della Russia*. La Russia è disposta a far concessioni, e ciò dovrebbe agevolare la riunione del Congresso. Malgrado ciò però la fede nella riunione del Congresso non è ancora rinata, e solo dappertutto si ode invocare, come estrema speranza di pace, la mediazione della Germania, la quale, dal suo canto, sebbene non ricusi di rispondere all'appello, affetta di farlo svogliata e con poca fede in sè medesima. Speriamo che la fede e la buona voglia le vengan per via!

La seconda circolare di Gorciakoff, che rispondendo alle obbiezioni dell'Austria, proponeva un accordo parziale da Potenza a Potenza, per intendersi così sul programma del Congresso futuro, era ieri dichiarata apocrifa.

Quasi non fossero abbastanza i pericoli che minacciano la pace europea, la quistione rumena minaccia di divenir causa di gravi preoccupazioni. In Rumenia i russi continuano a concentrar le loro truppe nelle posizioni strategiche, allo scopo, vien detto, di assicurare le comunicazioni all'esercito imperiale in caso dell'entrata in campo dell'Austria o dell'Inghilterra. È certo però che quale sia la causa di questo movimento delle truppe russe, il fatto solleva i timori patriottici de' rumeni, i quali attribuiscono ai loro antichi alleati il progetto di disarmare l'esercito del principato, e il malumore è giunto a tal punto che serii guai potrebbero avvenire.

La relazione sull' Esercito

Pochi lavori statistici periodici vedono la luce in Italia con tanta esattezza di tempo e di esposizione come questo che da parecchi anni è redato per cura del direttore generale delle leve e della truppa, tenente generale Federico Torre. E ci affrettiamo a soggiungere che la importanza di esso è capitale e sta a pari grado colle necessarie ed utilissime statistiche che riguardano la popolazione, con questo però che qui si hanno dati speciali impossibili a ricavarsi da altra fonte che quella non sia delle operazioni della leva e di quel minuto ed esatto controllo che le discipline militari spingono all' individuo considerato sotto molteplici aspetti.

L' ultimo di questi lavori, or ora pubblicato, si riferisce alla leva sui giovani nati nell' anno 1856 e alle vicende dell' esercito dal 1 ottobre 1876 al 30 settembre 1877. Le cifre in esso contenute offrirebbero materia a molteplici considerazioni, poichè desse riflettono lo stato reale della forza (personale) dell' esercito nostro, rivelano ogni progresso, ma nel tempo stesso fanno anche risaltare i difetti. Di queste cifre gioverà raccogliere le principali e, senza divagare in lunghe disertazioni, non sarà forse inutile qua e là qualche brevissimo commento.

Il 30 settembre 1877 l' Italia aveva inscritto nei ruoli militari 1,212,620 uomini così distribuiti nei tre grandi riparti dell' esercito nazionale:

Fsercito permanente:

Reggimenti di fanteria 249,813 - Distretti militari 215,617 - Compagnie alpine 7,551 - Bersaglieri 42,557 - Cavalleria 28,218 - Artiglieria 59,932 - Genio 11,228 - Carabinieri reali ed aggiunti 18,983 - Scuole militari e reparti d'istruzione 3,723 - Compagnie di sanità 3,909 - Corpo invalidi e veterani 1,175 - Depositi dei cavalli stalloni 232 - Compagnie di disciplina 1,395 - Stabilimenti militari di disciplina. Uomini di governo, 533 - Carcerati 363 - Reclusi 390 - Nei reclusori 799 - Ufficiali in servizio attivo, disponibilità, ecc. 11,423 - Ufficiali di complemento 2,054. - Totale uomini 659,615.

Milizia mobile:

Fanteria di linea e bersaglieri 243,050 - Artiglieria 12,446 - Genio 2,506 - Ufficiali 2,179 - Ufficiali di complemento per la milizia 144 - Totale 260,325.

Milizia territoriale:

Forza complessiva 290,513 - Ufficiali della riserva 2,167 - Totale 292,680.

Di tutte queste forze, soltanto 213,537 uomini dell'esercito permanente erano sotto le armi al 30 settembre 1877.

La nostra attenzione deve preferibilmente fermarsi sugli uomini veramente utilizzabili per fare una guerra difensiva, lasciando da parte gli ufficiali. Eliminiamo anzitutto i 290,513 ascritti ai ruoli della milizia territoriale, sia perchè questa non dovrà costituire che un'ultima riserva nel caso di una grossa guerra difensiva, sia ed ancor più perchè l'organizzazione di essa milizia, sebbene consacrata da una legge, non esiste neppure sulla carta. E ciò vuol semplicemente dire che per ora val molto meno della guardia nazionale che con essa intendevasi sostituire.

Vediamo qual valore hanno i 646,138 uomini dell'esercito permanente e i 258,002 della milizia mobile, riferendosi al servizio da essi effettivamente prestato sotto le armi.

Da questa statistica si può argomentare del grado d' istruzione militare degli uomini che debbono venire alle armi nel primo momento di una guerra, quanto degli uomini di complemento costituiti dalle seconde categorie, destinati a riempire i vuoti prodotti dalle perdite successive. Ora siccome da due anni la istruzione alle classi di seconda categoria venne temporaneamente sospesa, appare indirettamente ma chiaramente lo scopo che si è prefisso il generale Torre nel tener conto distinto in questa statistica della truppa di complemento: quello cioè che si vegga quale influenza ha oggi, e può avere assai maggiore, in seguito, sulla qualità complessiva della forza, quella sospensione dell'istruzione.

Riferiamo ora sommariamente le cifre:

Esercito permanente:

Tempo passato sotto le armi: Punto 760 uomini - Da 1 giorno a 6 mesi 32,814 - Da 6 mesi a 1 anno 64,467 - Da 1 anno a due anni 74,974 - Da 2 a 3 anni 195,202 - Da 3 a 4 anni 40,005 - Da 4 a 5 anni 17,936 - Da 5 a 25 anni in varia misura 18,888. - Totale 446,046.

Truppa di complemento dell'esercito permanente:

Punto 96,023 - Non oltre 2 mesi per l' istruzione 104,069 - Totale 200,092.

Milizia mobile:

Da 1 giorno a 6 mesi 666 - Da 6 mesi a 1 anno 245 - Da 1 anno a due anni 279 - Da 2 anni a 3 anni 3,847 - Da 3 a 4 anni 51,081 - Da 4 a 5 anni 29,575 - Da 5 a 25 anni in varia misura 1,064. - Totale 86,757.

Truppa di complemento della milizia mobile:

Punto 1,193 - Non oltre due mesi per l'istruzione 170,049 - Totale 171,245.

Ministero d' Agricoltura

La Commissione eletta per studiare le proposte relative ai decreti del 26 Dicembre decorso, ha deliberato di proporre la ricostituzione del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, quale era prima che ne avvenisse la soppressione. Al detto Ministero ricostituito verrebbero di nuovo attribuiti scuole e istituti tecnici. Venne eletto relatore il Senatore Boccardo.

Riforma elettorale

In un consiglio di Ministri tenutosi Sabato l' onor. Cairoli fece sentire essere nel suo concetto di estendere il diritto di voto a tutti gli alfabetti. Dietro però le osservazioni di alcuni Ministri, fu stabilito che la nuova legge elettorale accorderà il diritto di votare a tutti colore che avranno frequentato la 3ª classe elementare.

Notizie Italiane

ROMA 13 — Oggi alle ore 9 1/2 ebbe luogo nella chiesa di S. Ignazio la cerimonia funebre in suffragio all' anima del padre Secchi.

Fu eseguito il celebre *requiem* di Mozart. I funerali riuscirono stupendi.

— Il Consiglio comunale di Roma in seguito all' interpellanza dei consiglieri Cairoli, Carancini, Seismit-Doda ed Amadei sull' insegnamento religioso nella scuole municipali, deliberò che d'ora in poi detto insegamento sia facoltativo.

— È giunto a Roma Mirza Aali Kan Emin-el-Molk, inviato in missione straordi-

naria dello Scià di Persia. Ha seco tre segretarii, ed è accompagnato dal maggiore Rosselli, messo a sua disposizione dal Ministero pella guerra.

L'inviato persiano ha incarico di presentare a S. M. il Re una lettera di felicitazione del suo sovrano.

— Il signor Paparigoupulo, incaricato di affari della Grecia in Roma, ha mandato un suo segretario all' onor. Cavallotti per ringraziarlo delle splendide parole pronunziate nella Camera italiana in favore della Grecia.

TORINO — Il telegrafo ci ha annunciato che il Re Umberto ha sottoscritto per un milione al monumento che la città di Torino innalzerà a Vittorio Emanuele.

Il Consiglio comunale di Torino ha ringraziato telegraficamente S. M. il Re.

FIRENZE — Il gen. Grant, ex presidente degli Stati Uniti d'America, partendo da Roma oggi 15, giungerà a Firenze col treno delle ore 6. 54. Egli rimarrà in quella città per una settimana, andrà ad abitare nel magnifico villino di monsieur Lorimer Graham nella via Niccolini.

NAPOLI — Il *Roma Capitale* racconta in che modo venisse distribuito *il fondo dei rettili* stabilito dal Comitato secreto del Comizio comunale.

Un giornaletto ebdomadario dal titolo *La Gazzetta del Popolo* riceveva dei fondi per sostentarsi e per dir bene dell' amministrazione San Donato. Il suo Direttore, uno studente, riscosse parecchi mandati di 300, di 100, di 60 ed anche di 30 lire. L'ultimo di questi mandati reca la data 23 marzo e cioè quando tutto il giornalismo italiano gridava allo scandalo della deliberazione del 7 febbraio.

TRENTO — Informazioni giunte da Trento recano che per viste di ordine pubblico l'Austria proibì la festa dell'Associazione ginnastica trentina che doveva aver luogo il 28 corr. ed a cui erano state invitate le associazioni di Trieste e di Venezia.

VENEZIA — Alla Corte d'Assisie fu pronunciata ieri l'altro sera la sentenza nel processo pel furto delle lire ottantamila, commesso alla stazione della ferrovia a danno di un officiale dell'Alta Italia.

Tre degli imputati furono condannati a dieci anni di lavori forzati; altri a diverse condanne e quattro vennero assolti.

Notizie Estere

FRANCIA — È morto Luciano Murat. Egli era nato a Milano il 16 maggio 1801, era secondo figlio di Gioachino Murat allora generale. Si atteggiò a pretendente del Regno di Napoli, e riuscì, non senza lievi spese a formare un piccolo partito murattista che fu combattuto da patrioti napoletani emigrati a Parigi e specialmente dalla *Società italiana nazionale* presieduta da Daniele Manin.

SPAGNA — I giornali madrileni annunziano che il governo spagnuolo commissionò quaranta cannoni Krupp, e diede ordine che sieno spediti nei porti tutti i cannoni disponibili.

Che cosa significano queste inattese misure? Dovrebbe credersi davvero a quella voce d'alleanza anglo-ispana di cui si parlava giorni sono e che venne poi smentita?

ROMANIA — Un dispaccio da Bukarest reca che gli avamposti russi sono giunti in prossimità della capitale rumena.

Il Governo rumeno ha protestato contro l'occupazione russa e minaccia di abbandonare la capitale se i russi vi entrano. Aspettasi una risposta da Pietroburgo.

L'agitazione è al colmo.

AUS. UNG. — La situazione generale è indecisa.

La mediazione della Germania svolgesi debolmente. È evidente che essa non vuol impegnarsi assolutamente nella via della mediazione e che pur desiderando la pace non vuol compromettere la sua situazione.

— Il Ministero degli esteri austriaco ricevette notizia, che la Russia promise alla Serbia, in caso di guerra, il possesso della Bosnia onde sventare il recente tentativo della Serbia d'appoggiarsi all'Austria.

Tale fatto produsse nei nostri circoli una vivissima impressione.

Dalla provincia

Ci scrivono da Argenta in data 10 Aprile:

Nella circostanza del solenne servizio funebre celebratosi nel 1° Marzo u. s. in questa Collegiata di S. Nicolò a suffragio del compianto nostro Re, veniva a nome della Cittadinanza Argentana spedito il seguente telegramma:

Commendatore Torriani
Capo Gabinetto particolare
di Sua Maestà.

ROMA

Argenta 2 Marzo 1878

« Cittadinanza Argentana, privata iniziativa, assistito ieri maggior Tempio solenne ufficio funebre ultimo tributo suo affetto, riconoscenza compianto Re.

« Voglia degnarsi umiliare presente telegramma Auguste Maestà, assicurandole voti ardenti Loro prosperità ed omaggio fedele sudditanza. »

Nel giorno di ieri poi perveniva per lettera la seguente risposta:

Roma 26 Marzo 1878.

Ill.mo Sig. Cavaliere

Ebbi l'onore di comunicare a suo tempo, al Re nostro Augusto Sovrano, il telegramma relativo ai solenni funerali per la Grande Anima di Vittorio Emanuele, che con gentile e patriotico pensiero vennero promossi dalla Commissione da Lei presieduta.

S. M. fu assai sensibile al tributo di amore e di venerazione che i cittadini di Argenta vollero rendere alla gloriosa memoria del suo Augusto Genitore e mi ordinava di esternare ad Essi, per mezzo della S. V. Ill.ma, la sua Sovrana soddisfazione ed i suoi vivi ringraziamenti.

Il Segret. part. di S. M. il Re
Ministro della Real Casa
VISONE.

Al sig. Cavaliere
Giuseppe Vandini
ARGENTA.

A complemento ora della notizia stimo bene di aggiungere.

Il servizio funebre, cui si accenna, ebbe luogo per pubblica sottoscrizione e ad iniziativa delli signori avv. cav. Giuseppe Vandini, avv. Carlo Baldassare Ceccati R. Pretore e Bandi Demetrio, i quali, nella generale adunanza tenutasi nel giorno 10 n. s. Febbraio, venivano nominati in Commissione Ordinatrice coll'aggiunta in qualità di Segretario del sig. Francesco Buttazzoni, Vice-Cancelliere della R. Pretura.

La vasta Chiesa era stata decorosamente messa a gramaglie e nel mezzo di essa sorgeva un maestoso sarcofago sfavillante di cerei e faci, ai lati del quale leggevansi epigrafi dettate dal suddetto signor avvocato Ceccati.

Il Clero si prestava spontaneamente e gratuitamente in ogni cosa; la solenne Messa era cantata dal Canonico Decano, sig. don Silvestro Ghedini, ed accompagnata dalli componenti la giovane orchestra del luogo, che in parte si prestarono gratuitamente.

Invitati dalla Commissione Ordinatrice intervenivano, oltre il personale della Pretura e dell'Ufficio di P. S., una Rappresentanza del Municipio, della Congregazione di Carità, dell'Amministrazione Consorziale, nonchè gli Ufficiali della milizia territoriale, quelli in riposo, altri funzionari, e ben sessanta Signore tutte messe a lutto e collocate in posti distinti.

I Reali Carabinieri, nella loro alta tenuta, facevano il servizio d'onore attorno al sarcofago, ed un'immenso popolo riversatosi nella Chiesa e nelle adiacenze, mostravasi desioso di rendere così un'ultimo tributo di riconoscenza e di affetto al Valoroso e Magnanimo Re che fece e ci lasciò la Patria libera, indipendente e forte.

Cronaca e fatti diversi

Tassa Bestiame. — Resi esecutori dalla Regia Prefettura i Ruoli della Tassa Bestiame per l'anno 1878, i medesimi saranno per giorni otto consecutivi, a cominciare dalla data del 13 corrente aprile pubblicati ed ostensibili ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nella Sala che da eccesso all'Ufficio di Ragioneria Municipale, nelle consuete ore d'Ufficio.

Spirato il qual termine, i Ruoli stessi verranno trasmessi all'Esattore Comunale (Ditta Trezza), perchè ne curi la riscossione a norma di Legge, contemporaneamente alla 3ª rata fondiaria che scade col 1 Giugno prossimo venturo.

Esperimenti telefonici. — Il prof. Augusto Righi di Bologna ha gentilmente aderito di recarsi qui col suo apparecchio e perciò questa sera nei locali del R. Ufficio Telegrafico avrà luogo un interessante esperimento Telefonico.

Siamo certi che il suddetto professore troverà a Ferrara quell'accoglienza che giustamente si merita.

Movimenti militari. — È atteso nella nostra Città un battaglione di bersaglieri in rimpiazzo della Cavalleria ed artiglieria partite Sabbato mattina.

Reclamo. — Ci scrivono:

Mi rivolgo alla sua cortesia per pregarlo a voler inserire nel suo reputato giornale quanto segue:

Il puzzo orribile che emana dalla doccia situata di fronte all'Università nella Via Scienze, essendosi reso assolutamente insopportabile in questi ultimi giorni, ed in seguito ai lavori recentemente praticatori, mi costringe a reclamare a chi di ragione perchè vi si voglia al più presto possibile provedere.

Certo che lei signor Direttore, vorrà farmi questa gentilezza, anche nell'interesse di tutti gli altri abitanti di detta via, e distintamente ne la ringrazio.

Suo Dev.mo
V. M.

Lista dei giurati ordinari e supplenti che debbono prestare servizio nella 1ª Quindicina della 2ª Sessione 1878 del circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città, nella pubblica udienza del giorno 6 Aprile 1878.

Giurati Ordinarj

Galinelli Federico, di Portomaggiore - Bolognesi dott. Giulio, Ferrara - Anselmi Giov. Cesare, Ferrara - Melloni Francesco, Cento - Maranini Augusto, Coccanile - Torazzi Ernesto, S. Biagio - Fornaciari Giuseppe, Ferrara - Dall'Oppio Giuseppe, Ferrara - Balboni Luigi, Reno Centese - Bagnoli dott. Giacomo, Poggio Renatico - Ghisellini Anacleto, Alberone Cento - Cacciatori Alessandro, Scortichino - Busoli Giuseppe, Argenta - Fiorentini Antero, Copparo - Bonati dott. Guglielmo, Ferrara - Gallottini Giuseppe, Mesola - Ridini-Orlandini Luigi, Mezzogoro - Boccafogli Giuseppe, Ro - Orlandini Cleonte, Guarda Ferrarese - Bonnet Luigi, Gomacchio - Brondi Pietro, Ferrara - Chiarelli cav. ing. Ernesto, Cento - Mari Giorgio, Formignana - Cavalieri Domenico, Comacchio - Federici Eugenio, Portomaggiore - Montagnani Antonio, Ferrara - Bassani Angelo, Ferrara - Bolognesi Severino, Bondeno - Marvelli Luigi, Vigarano Majnarda - Gardi dott. Enrico, Vigarano Majnarda - De-Stefani Pietro, Portomaggiore - Benea Ulisse, Bondeno - Fabbrini Natale, Comacchio - Tommasi Giuseppe, Ferrara - Burgatti Ferdinando, Cento - Guglielmini Luigi, Ferrara - Tubi Lenzo, Formignana - Chiesa Alessandro, Cento - Cabrini Giacomo, Ferrara - Roveroni Giovanni, Ferrara.

Giurati Supplenti

Previati Evaristo - Mazzanti Alessandro Villani Sante - Zeni Nicolò - Fiorani Filippo - Pisa Simone - Misieri Gaetano - Felisi Carlo - Cavalieri Leone - Tasso Torquato (Tutti di Ferrara).

Corte d'Assisie. — Venerdì ebbe termine la causa, che da più giorni si dibatteva. Erano venti gli accusati. Sedici di ribellione e di furto; e cioè Fava Prospero ed il di lui figlio Augusto ed altri. Tre Melecchi ed un Manfredini erano accusati di falsa testimonianza in giudizio penale; perocchè avessero nel novembre 1877, quando proponevasi questa stessa causa di ribellione e furto, contradetto, con giuramento, i verbali ed il deposto dei RR. Carabinieri e delle guardie campestri.

Senza entrare nel merito di questa causa e limitandoci all'ufficio de' cronisti, diremo, che un Camillo Bitelli affittuario di un bosco denominato *Panfiglia*, posto nel confine di S. Agostino mandamento di Poggio Renatico, allo scopo, secondo Lui, di far cessare un abuso di quei terazzani, di attendere alla ricerca dei tartufi, che in detto bosco si producono in abbondanza, ricerca da essi loro esercitata *ab immemorabile* in quel luogo; per la qual cosa pretendevano di valersi di un loro diritto, diè luogo a due fatti distinti, caratterizzati dall'accusa, ribellione armata mano in numero maggiore di dieci. La prima ribellione al giorno 4 settembre 1876, a pregiudizio d'Innocenzo Fiori guardia campestre, della qual ribellione era specialmente accusato Fava Prospero, e per la quale i Giurati risposero negativamente. La seconda, al 3 ottobre dello stesso anno, nel qual giorno il suddetto Fiori si trovava nuovamente nel bosco *Panfiglia* in compagnia a quattro Carabinieri. Oltre un centinaio d'individui vi erano già entrati muniti degl'istrumenti necessarj per la ricerca dei tartufi. Ad uno di costoro il brigadiere tolse il *ramajollo* e gl'ingiunse di partire. Questo fatto, secondo l'accusa, determinò una rivolta per parte di molti individui che colà si trovavano.

Per questo secondo fatto, la Giurla risposе negativamente per tutti; meno che

per Prospero ed Augusto padre e figlio Fava, che li ritenne colpevoli di ribellione, con uso di armi, limitatamente però commessa in numero, non minore di tre, nè maggiore di dieci; e col concorso di circostanze attenuanti.

In quanto all' accusa di furto campestre, portato contro li suddetti Fava, e gli altri 14 coaccusati con loro, per avere dal 4 settembre al 21 ottobre 1876, involato dal bosco *Panfiglia* dei tartufi, di non ben precisato valore, a danno del surricordato Camillo Bitelli; i Giurati risposero, per tutti, negativamente.

Così negativamente risposero in quanto ai quattro Malecchi e Manfredini accusati di falsa testimonianza.

L' onorevole Presidente in ossequio al verdetto cittadino, assolvè tutti gli accusati, e per tutti i titoli rispettivi, esclusi i due padre e figlio Fava; ordinò che gli assolti fossero immediatamente ridonati a libertà.

La Corte poi condannò Prospero ed Augusto Fava alla pena del carcere per anni tre computandovi quello che soffrono da ben 18 mesi, oltre al condono di altri sei mesi, per sovrana amnistia.

L' accusa venne sostenuta da quel valente Magistrato, che è l' avv. cav. Giovanni Battista Poggi. L' arduo e penoso di lui compito, era reso più grave ancora in questa causa, per la quale la pubblica coscienza non mostravasi benevola.

Questo Magistrato, che giustamente, gode, sotto di ogni rapporto, la stima e la simpatia di tutti, per alcuni degli accusati, disse di dubitar tosto della loro colpevolezza; così per costoro, quasi ritirando l' accusa, li abbandonò al senno ed alla coscienza dei Giurati.

La difesa per gl' imputati di falsa testimonianza, era affidato all' avv. Geno Galavotti; quella degli accusati per ribellione e furto, agli avvocati prof. Raffaello Garagnani e Giovanni Vassalli. Per verità furono tre brillanti, gagliarde e franche difese, che confermarono loro, quella estimazione che godono di egregi oratori. Nella trattazione di questa causa si svolsero tanto per parte del P. Ministero, quanto della difesa belle quistioni di diritto, interessanti la scienza.

— Col 25 di questo stesso mese, verrà inaugurata la seconda quindicina della presente prima sessione.

Telegrafi. — A *Sulina* (Bocche del Danubio) è stato aperto un Ufficio telegrafico russo. Tassa russa.

— A *Vrania* e *Kourchaimlié* (Turchia d' Europa) sono stati aperti Uffici serbi. Tassa serba.

— Dal 26 Marzo tutte le linee telegrafiche dell' Impero Giapponese sono state aperte alla corrispondenza internazionale. Dal 1° Maggio la tassa di tutti gli Uffici Giapponesi, eccettuato *Nagasaki*, viene fissata a L. 1. 10 per ogni parola di 10 caratteri, la quale tassa sarà da aggiungersi a quella attualmente stabilita fino a *Nagasaki* che è di L. 10 per ogni parola di 10 caratteri (via Austro-Russa).

— Telegrammi per la colonia del Capo di Buona Speranza possono anche spedirsi per telegrafo fino a S. Vincent (Capo Verde).

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 7ª rappresentazione della tanto applaudita opera: *Crespino e la Comare.*

Il foglio degli annunzi legali del 12 Aprile contiene:

— 2. inserzione dell' estratto di Bando per vendita ad istanza R. Demanio e in pregiudizio Anna Ferroni di Comacchio.

— Idem per vendita di possessione in Barana in pregiudizio Masini Clemente di Quatrelle.

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 52000 per cui venne deliberata la possessione *Mazzarella* situata in Vigarano Mainarda.

— Notificazione notarile del dott. Malagodi di Cento che sta per incominciare l' inventario della sostanza Ghibellini.

— L' Esattore Consorziale di Cento e Pieve avvisa che il 2 maggio si procederà all' incanto e deliberamento di immobili ai danni: Balboni Luigi e Galeazzo, Balboni Alessio, Ghisellini Felice, Barabani Francesco, Bagni Domenico, Benfenati Giovanni, Balboni Filippo, Luigi, Giosuè e Teresa.

— Notificazione del Ministero della marina per l' apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella R. scuola di marina.

— Decreto del Ministro di Pubblica Istruzione che apre un nuovo concorso al posto di Professore d' Ornati nel R. Istituto di Belle Arti in Bologna.

L' Agricoltore Ferrarese. È uscito il primo numero del terzo anno. Contiene le seguenti materie: I poderi degli Istituti tecnici — Considerazioni sui catasti rurali — Studio delle parti esteriori del bue — Lavori campestri del mese di Aprile — Gazzettino mercantile — Cronaca agraria.

Concorso per Bovi grassi. — Sappiamo che nel concorso per Bovi grassi, che ha avuto luogo stamattina al mercato di S. Giorgio, vennero dal Giurì assegnati i seguenti premi:

1° *Premio* — **Cavicchi Giuseppe** per un paio bovi di mantello rosso d'anni 7.

2° *Premio* — **Davide Bertoni** per un bue di mantello formentino chiaro d'anni 11.

Menzione onorevole di 1° grado — **Davide Bertoni** per un bue di mantello chiaro d' anni 11.

Menzione onorevole di 2° grado — **Soccini Dott. Carlo** per due bovi pugliesi d'anni 8.

Volge il primo lustro da che nella notte del tredici al quattordici Aprile 1873, nella propria casa di abitazione in via Ariosti N. 59, *Venceslao Nichisoli* di Ferrara venne miseramente morto per ferro assassino tuttora ignoto alla punitiva Giustizia.

La nobile Teresa Castellani, di lui vedova, vuole ricordata all' amore dei parenti, all' affetto degli amici, alla benevolenza dei concittadini la memoria dell' amatissimo Estinto, del quale amaramente piange in tutte l' ore non pur la morte che la sciagurata terribile fine sempre coperta dal velo del mistero. Il dolore che di questi giorni più accerbamente si rinnovella in quella Derelitta possa esser scemato dall' universale, perenne compianto!

Ferrara 14 Aprile 1878.

A. G.

Olga Fornasini

Povera *Olga!* Or non sei più, ed ahi quante lagrime costa la tua perdita!

Chi avrebbe mai osato pensare che tu undicenne ancora avresti dovuto abbandonare la tua povera mamma e la tua cara sorella, che saresti rapita da sì repentina morte, tu così bella, buona, intelligente, che formavi giustamente l'orgoglio della tua mamma e della tua sorella, la delizia di quanti ti conoscevano?

Oh fu ben cattiva verso di te, povero angiolo, la natura, nel toglierti sì presto all'amore de' tuoi cari; ma in pari tempo ti fu molto pietosa, chè, incolume ancora il cuore ai dolori di questa vita, ti ha ridonato l'ali e ti ha dolcemente risospinta verso quelle regioni donde ti eri dipartita, e nelle quali solo gli angioli hanno il privilegio di stare.

Possano queste parole essere di conforto a Colei che più di tutti t' amava e cui più amara riesce la tua perdita.

Un Amico.

Per difterite fulminante, cessava di vivere il giorno 11 corrente *Olga Fornasini* d' anni 11.

Povera amica! Nel più bello dell' età, e quando per l' indefesso studio, promettevi un' ottima riescita, fosti rapita dal crudo morbo. Anima diletta! le tue ceneri riposino in pace.

Sulla gelida tua tomba un fiore posa in segno di ricordo

A. Mignani.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 *Aprile* 1878

FIRENZE . .	56	11	38	27	16
BARI . . .	16	6	14	1	39
MILANO . .	46	34	14	61	45
NAPOLI . .	52	66	51	65	54
PALERMO . .	90	44	60	53	10
ROMA . . .	18	34	29	83	35
TORINO . .	77	18	36	37	21
VENEZIA . .	78	43	58	22	52

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Berlino* 13. — La notizia che una corrispondenza importante ebbe ancora luogo fra l' imperatore di Germania e lo czar è completamente falsa.

Pietroburgo 13. — L' *Agenzia russa* dice che le trattative, la cui sede è Berlino, continuano attivamente.

Una sottoscrizione di 50 milioni di buoni del tesoro si aprirà il 16 corrente.

Bukarest 14. — È smentito che Gortschakoff abbia domandato la destituzione di Balatchano, rappresentante la Rumenia a Vienna.

Non avendo la Russia risposto ai reclami riguardo all' entrata delle numerose truppe russe nella Rumenia, il governo rumeno decise di protestare presso le potenze.

Vienna 14. — Si assicura che è falso che Zichy abbia domandato l' assenso alla Porta per l' occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina, che avrebbe dimostrata necessaria per certe eventualità.

Bukarest 14. — Le truppe russe aumentano e trattano parecchi punti della Rumania come se fossero su territorio nemico.

Parigi 14. — Un telegramma del *Temps* da Vienna dice, che Bismark sarebbe più disposto ad intervenire per condurre a buon termine i negoziati separati fra l'Austria e la Russia che per facilitare la riunione del Congresso.

(*Non ancora pubblicati*)

Vienna 12. — Bratiano ritorna domani a Bukarest senza risultato.

Pietroburgo 12. — L' *Agenzia russa*, dice che la circolare di Gortschakoff in risposta alle obbiezioni dell' Austria, è pacifica. Le trattative amichevoli continuano direttamente, grazie buoni uffici della Germania, si spera in un risultato soddisfacente.

Berlino 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, dice che l' appello alla mediazione della Germania avrebbe risultato soltanto, se la Russia e l' Inghilterra fossero disposte a farsi delle concessioni.

I giornali constatano le divergenze esistenti fra la Turchia e la Grecia.

La Porta domanda il richiamo del console greco a Salonicco, che considera autore dei disordini della Macedonia e minaccia ritirargli l' *exequatur*.

La Grecia ricusa di richiamarlo, minacciando rappresaglie in caso che l'*exequatur* del console fosse ritirato.

Torino 13. — S. M. il re ordinò che si iscriva nel bilancio della Real Casa un milione per il monumento di Vittorio Emanuele.

Londra 13. — Il *Times* ha da Bukarest che 20,0000 russi dell' undecimo corpo occuperanno Bukarest; il rimanente occuperà la linea Giurgevo.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i russi si avanzano verso il Bosforo e domandano lo sgombero immediato di Scumla, Varna e Batum. La Porta non ha ancora risposto.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i russi si preparano a bloccare le bocche del Danubio.

Lo *Standard* assicura che gli sforzi della Germania per l' accordo fra la Russia e l' Inghilterra sono bene accolti da ambe le parti. La Germania sollecita uno scioglimento pacifico.

Costantinopoli 13. — Una circolare della Porta riconosce che il trattato di Santo Stefano è la trista conseguenza di disfatte, ma è decisa di eseguirlo lealmente.

La Turchia sarebbe tuttavia felice, se le clausole fossero mitigate mercè l'intervento amichevole delle Potenze o la spontanea moderazione della Russia.

Il Governo turco è deciso d'altronde eseguire larghe e serie riforme in tutte le provincie.

Roma 13. — Camera dei Deputati

Si comunica una lettera del sindaco di Firenze che in nome di quel comune ringrazia la Camera dell' urgenza deliberata su la legge per la nomina della Commissione d' inchiesta intorno alle condizioni finanziarie del comune stesso.

Il presidente aggiunge di avere avuto un' altra lettera del Consiglio comunale di detta città che trasmetterà alla Commissione incaricata di esaminare la legge accennata.

Si riprende la discussione della tariffa doganale.

Si approvano dopo breve discussione, a cui prendono parte Morini, Nervo, Sezzazi, Muratori, Luzzatti e Seismit Doda, le restanti disposizioni preliminari alla tariffa.

Indi si prende a trattare i vari dazi di importazione ed esportazione compresi nella presente tariffa.

Non danno luogo a contestazione i dazi relativi alle acque minerali, vini, aceto e birra.

Non sono appoggiate le proposte di Nervo per l' esenzione del dazio d' entrata degli spiriti destinati alla fabbricazione delle vernici e per l' aumento del dazio di entrata degli spiriti dolcificati.

Si respinge una proposta di Massarucci ed un' altra di Englen.

Si approva il dazio d' importazione sul pepe e pimento in lire 60 al quintale.

Si approva la diminuzione del dazio di importazione sugli acidi nitrico e tartarico secondo la proposta di Giudice.

Si approvano dopo brevi osservazioni, gli articoli riguardanti generi coloniali, tabacchi, prodotti chimici ecc.

Venendo poi in deliberazione gli articoli della tariffa relativi al dazio d'importazione sopra il cotone, sui filati e tessuti, Lualdi espone le gravi condizioni in cui si trova l' industria cotoniera nel nostro paese, crede necessario ammettere qualche aumento di dazio d'importazione sopra il prodotto estero, e si riserva di presentare degli emendamenti.

Si annuncia un' interrogazione di Speciale intorno ai servizi cumulativi sulle ferrovie Calabro-Sicule e Meridionali.

Inserzioni a pagamento

APPARTAMENTO d' affittare case fratelli Zamorani Via di *Terra Nuova* N. 29.

In Piazza Ariostea — Palazzo Bevilacqua, vi sono DUE LOCALI D' AFFITTARE ad uso magazzeno, rimesse, od altro come potrà convenirsi col sig. Avv. Ettore Testa mandatario dei nobili proprietari — Dirigersi Via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13.

Da affittarsi

nella Casa Cavalieri Via *Vigna Tagliata* N. 206 un appartamento composto di 10 stanze con abbassamenti, bagno, caloriferi, gas ecc.

Avviso interessantissimo

La soluzione definitiva della odierna questione religiosa pel nostro paese è una necessità, perchè da essa dipendono gli interessi più vitali della nazione e la prosperità interna della medesima nell' avvenire. I migliori tra i nostri scienziati e uomini di Stato si occupano oggidì, prima di tutto, del rinascimento morale degli Italiani. Trattano la questione importantissima i professori Laura, Mariano, Sbarbaro e Mamiani; scrivono articoli e opuscoli Bonghi e Minghetti sullo stesso soggetto. Siamo certi, che fra poco anche la popolazione della nostra cara patria si sveglierà dal sonno dell' indifferenza, ed entrerà con attività nella lotta decisiva tra Vangelo e Cattolicismo romano, tra Cristianesimo di Cristo e Cristianesimo del Papa. Noi, che bramiamo con tutto il nostro cuore la vittoria della verità rivelataci nella Bibbia, vorremmo dare ai combattenti qualche arma utile, ed è perciò che raccomandiamo loro caldamente gli scritti seguenti di somma importanza e di un interesse non comune.

ROMA PAPALE, descritta in una serie di lettere con note da L. Desanctis. Sec. ed. — Pag. 552 in 16°. . . . . L. 2 00

Solo in Roma, può conoscersi il sistema papale, nè in Roma stessa da tutti; ma unicamente da chi, per cariche, ivi occupate (come l' autore del presente libro), ha avuto occasione di osservarne da vicino le molteplici Congregazioni, gli Uffizi, gli antichi Tribunali, i Conventi. Il Desanctis, « dopo aver ricevuto i gradi accademici, fu per alcuni anni professore di teologia in Roma stessa, egli si era acquistato il grado di Censore emerito nell' Accademia Teologica nell' università romana, era membro di varie accademie. Il famoso cardinale Micara, decano del sacro Collegio, lo avea scelto per uno degli esaminatori *prosinodali* del clero della sua diocesi. Egli è stato per 10 anni qualificatore, ossia teologo, della sacra romana ed universale inquisizione; per le quali cose egli era in grado non solo di essere bene informato, ma anche di dare il suo giudizio sui fatti. »

IL PRIMATO DELL' APOSTOLO PIETRO E DEL PAPA, per F. Frohschammer, professore all' Università di Monaco. — Pagine 38 in 16°. . . . . . . L. 0 25

IL CRISTIANESIMO DI CRISTO E IL CRISTIANESIMO DEL PAPA, per F. Frohschammer, professore all' Università di Monaco. Pag. 48 in 16° . . L. 0 25

La luce, della quale splende il papato romano, non deriva da oro vero, ma solo da un falso orpello che gli uomini per secoli scambiarono coll' oro vero, perchè nessuno osava esaminarla più dappresso e ricercare la verità, per tema di esser tosto annientato dalla forza e dall' inquisizione. La scienza protetta dalle odierne istituzioni dello Stato contro i mezzi violenti del papato, e adoperando il proprio diritto di ricerca libera e indipendente per solo amore della verità, ha ancora qui indagata la cosa, ha riconosciuta la verità e ha dispersa ogni apparenza o luce falsa e ingannevole. I due scritti del rinomato professore di Monaco provano evidentemente come la supremazia dei Pontefici Romani è senza fondamento, ed il Cristianesimo del Papa tutt' altro che *Cristianesimo vero.*

VANGELO E CATTOLICISMO ROMANO. Versione dal tedesco, con aggiunte e note di K. Roenneke. — Pag. 18 in 16° L. 0 60

Il valore speciale di questo libro sta nel modo chiaro e conciso con cui tratta in sei capitoli delle fonti della verità divina, del Papa, del clero e del sacerdozio, dei sacramenti, della via della certezza della salute. Le verità espostevi sono illustrate con dette note e aggiunte importanti e meritevoli e sempre fondate sui rispettivi passi biblici, tolti dalla Bibbia tradotta secondo la Volgata in lingua italiana da monsignor Antonio Martini, arcivescovo di Firenze. Dice bene l' autore nella prefazione riguardo a questi passi biblici: « Noi sapendo che troppi fra i romani cattolici credono alle calunnie di quei preti ignoranti, i quali, non conoscendo una parola nè di ebraico nè di greco, cioè delle due lingue, in cui è scritto il testo *originale* della Santa Scrittura, nondimeno con faccia di bronzo ripetono continuamente che la versione italiana di Diodati, per lo più usata e sparsa dagli Evangelici, sia falsa e la versione Volgata la sola vera; di più sapendo che la Volgata è tenuta in tanto pregio nella Chiesa Romana, che il Concilio di Trento nella 4. sessione ha decretato, che fra tutte quante le versioni essa sola deve essere tenuta per autentica; noi che contro Roma e le sue eresie *stiamo appoggiati unicamente sulla Parola di Dio e non già su qualche traduziane speciale,* ben volentieri abbiamo tolti *tutti* i passi biblici, che sono citati in questa operetta, dalla Bibbia che monsignor Antonio Martini, arcivescovo di Firenze, ha tradotta dalla Volgata e che sempre fu *riconosciuta e autorizzata da tutte le autorità ecclesiastiche.* » Abbiamo osservato con sommo piacere, che l'autore alla critica e polemica stringente unisce la mansuetudine e la carità del vero cristiano.

LA CONFESSIONE, saggio dommatico-storico di L. Desanctis Edizione XVIII. — Pagine 104 in 16° . . . . . . L. 0 25

LA MESSA, saggio dommatico storico di Luigi Desanctis. — Pag. 152 in 16° L. 0 50

IL PURGATORIO PERCHÈ NON È AMMESSO DAGLI EVANGELICI? Saggio dommatico storico di Luigi Desanctis. Quarta edizione. — Pag. 116 in 16°. . . . . L. 0 20

Questi sono tre importantissimi opuscoli, che in forma popolare, mostrano ad evidenza come la Chiesa Romana, interpretando a suo modo le Sante Scritture e le opere degli antichi Padri, abbia inventato dogmi a proprio utile e beneficio; e inganna molti e molti che, coll' ubbidire ciecamente ai precetti di lei, credono essere buoni cristiani. A coloro che vogliono sfuggire gli errori religiosi e conoscere la via della salute raccomandiamo caldamente lo studio dei suddetti trattati, relativi a tre istituzioni stimate e predicate dalla Chiesa Romana più della stessa Parola divina.

LA PAROLA DI DIO, saggi dommatici di Luigi Desanctis. — Pag. 144 in 16° L. 0 50

SI PUÒ LEGGERE LA BIBBIA? Questione indirizzata al buon senso di tutti i Cattolici da Luigi De Sanctis. Terza edizione. — Pag. 118 in 16°. . . . . . L. 0 30

Ecco altri scritti del rinomato e dotto Desanctis, nei quali è esposta tutta l'importanza delle sacre Scritture come codice unico della verità rivelata e sorgente d' ogni felicità terrena ed eterna. Inoltre l' illustre autore mostra in questi suoi trattatelli la vera via per sfuggire le false dottrine dell' incredulità e della superstizione, pur troppo dominanti nel nostro paese.

☞ *Trovansi vendibili in Firenze alle Librerie: 28 via Panzani e 7 via de' Benci;* si spediscono in *provincia* coll' aumento del prezzo per la francatura.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia istituita nell' anno 1831

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L' ANNO 1878

Le Agenzie della Compagnia infrascritta vengono autorizzate ad accettare dal 1. aprile p. v. proposte di sicurtà contro i danni causati dalla percossa della Grandine, tanto con Polizze pel solo anno in corso, quanto con contratti per più anni, pei quali continuano ad avere vigore le speciali vantaggiose condizioni proprie di questa categoria di sicurtà.

Sebbene la decorsa annata sia stata fra le più grandinose, specialmente in alcuni territori, in cui scatenaronsi estese, frequenti e disastrose meteore, tuttavia la Compagnia ha determinato di conservare la tariffa generale dell' anno passato.

Nel decorso quarantesimo secondo anno di suo esercizio potè completare viemmeglio le proprie statistiche, e basare le classificazioni di tutti i territori d' Italia in cui esercita questo ramo, a criteri ancora più fondati.

Conseguentemente si trovò in grado di migliorare di classe molti Comuni, limitandosi ad aggravare soltanto quelli che furono più battuti dalla grandine.

In tal modo ha piena fiducia di aver potuto conciliare il miglior interesse dei propri ricorrenti con quelle misure di prudenza che sono necessarie per la maggiore garanzia dei medesimi.

La Compagnia accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre sicurtà a premi moderati anche:
Contro ai danni causati dagli INCENDII, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;
Contro ai danni cui vanno soggette le MERCI VIAGGIANTI per Terra, Fiumi, Laghi, Canali e sul Mare;
Sulla VITA DELL'UOMO, colle molteplici e vantaggiose combinazioni delle quali questo ramo importantissimo è suscettibile.

Venezia, 22 marzo 1878.

LA DIREZIONE VENETA.

L'Ispettorato Divisionale per le Provincie dell'Emilia è situato in Bologna ed è rappresentato dal sig. Gaetano Scolari.

In Ferrara l' Agenzia Principale è rappresentata dalla Ditta Pacifico Cavalieri, Borgo dei Leoni N. 28.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.